

importante la vicinanza all'ufficio del vostro capo, se è un capo vincente: in questo modo moltiplicherete le occasioni di dialogo con lui; se invece la vostra ricchezza potenziale sta nelle relazioni con i colleghi ed i collaboratori, badate bene di essere più vicini ed integrati con loro, che magari con un "vertice" ormai indebolito.

È importante anche la zona, nell'ambito del piano, in cui abitate: vanno evitati gli angoli in fondo, in cui passano solo quelli o fermamente intenzionati a venirci a trovare, o che vanno in bagno. Se invece avete un ufficio vicino all'ingresso al piano, tutti quelli che vi conoscono quando passano da quelle parti, quanto meno vedranno il vostro nome, penseranno per un attimo a voi e si fermeranno spesso a scambiare quelle quattro chiacchiere che nel tempo creano le vere amicizie e lobby aziendali.

## **9. Trampolini e paludi: come valutare le opportunità di cambiamento in azienda**

Quando vi viene offerta una nuova posizione in azienda, come capire se ne vale la pena? Il primo consiglio è di uscire dal mito della "promozione", concetto legato alle vecchie strutture organizzative strettamente gerarchiche, più che a quelle moderne ed a volte usato per risolvere problemi aziendali un po' furbescamente. Quante occasioni si chiamano Promozione di nome e Morte Civile di cognome! Non bisogna guardare la nuova posizione alla luce del passato, ma del futuro: un cambiamento utile è infatti quello verso una posizione che vi può dare più sbocchi nel futuro di quella attuale, in termini di competenze e relazioni. Nella nuova posizione resterete da due a cinque anni (ma in molte aziende della new economy, anche non più di sei mesi), ed il problema è poter crescere "anche dopo". Chiedetevi dunque: cosa imparerò di nuovo in questa posizione? Sono competenze e abilità che serviranno sempre di più, o sempre di meno? Chi sarà il mio capo, un/una forte manager in ascesa, o un/una posapiano che aspetta solo la pensione? Che contatti extra-aziendali mi con-